

109.

COMMEMORAZIONE DI H. J. S. SMITH.

Atti della R. Accademia dei Lincei, Transunti, serie III, volume VII (1882-83), pp. 162-163.

Il socio CREMONA fa una breve e affettuosa commemorazione dell'illustre matematico HENRY JOHN STEPHEN SMITH, professore di geometria (dal 1861) all'Università di Oxford. Egli era nato a Dublino nel 1826 e morì a Oxford il 9 febbraio u. p. fra il compianto degli innumerevoli amici, ai quali era sommamente caro per le rare e bellissime doti dell'ingegno e dell'animo. Gli scritti di SMITH sono inseriti nel *Cambr. and Dub. Math. Journal*, nei *Reports* della *British Association*, nelle *Phil. Transactions* e nei *Proceedings* della *Royal Society*, nei *Proceedings* della *London Mathematical Society*, nel *Messenger of Mathematics*, nel *Giornale Matematico* di CRELLE, negli *Annali di Matematica* (di Milano), negli *Atti della R. Accademia dei Lincei* (1877), ecc. Devonsi a lui uno stupendo *Rapporto* sulla teoria dei numeri, presentato all'Associazione Britannica negli anni dal 1859 al 1865, ed una bella introduzione alla raccolta delle opere di CLIFFORD. Le memorie di SMITH si riferiscono ai più ardui problemi della teoria dei numeri, della teoria delle funzioni ellittiche e della geometria moderna; contengono risultati nuovi della più alta importanza e sono scritte con tale perfezione di forma che appena si riscontra nelle opere di GAUSS. Per la sua somma modestia SMITH non era forse così generalmente conosciuto fuori d'Inghilterra come meritava; ma senza dubbio la storia lo collocherà fra gli uomini più eminenti del suo tempo. La sua morte in età ancor fresca e nel pieno sviluppo della sua attività è una perdita irreparabile per la scienza.

L'oratore si onora d'aver conosciuto personalmente SMITH in Oxford nel 1876 e d'averlo riveduto due anni dopo in Roma.

Interessantissime notizie della vita e degli scritti di SMITH si possono leggere nel *Times* del 10 e del 12 febbraio, nel *Nature* del 22 e nell'*Academy* del 17 d. m. Queste due ultime commemorazioni sono dovute a W. SPOTTISWOODE, l'illustre Presidente della

Royal Society ed a J. W. L. GLAISHER, l'operosissimo matematico del Trinity College di Cambridge.

Noi ci associamo al voto di codesti egregi scrittori, che le opere di SMITH edite ed inedite siano raccolte e pubblicate in collezione, come già fu fatto (per parlare della sola Gran Bretagna) delle opere di GREEN, MAC CULLAGH, GREGORY, LESLIE ELLIS, MACQUORN RANKINE e CLIFFORD, con immenso vantaggio degli studiosi.

Il socio CREMONA finisce deplorando che l'illustre matematico di Oxford sia morto prima che l'Accademia potesse annoverarlo tra i suoi membri.
